

legge 1997 che ha stabilito, che le minoranze nazionali devono essere protette, non può essere invocata;

inoltre la Cassazione ha stabilito che le condizioni dettate dalla legge non possono essere disattese, nemmeno facendo riferimento al provvedimento del consiglio dei ministri che nel 1999 ha riconosciuto i Rom tra i destinatari della protezione temporanea delle popolazioni coinvolte nella vicenda Kosovo —:

se il Ministro non ritenga opportuno predisporre una circolare da inviare agli uffici competenti affinché si adeguino all'interpretazione delle norme date dalla Corte di Cassazione e affinché vengano immediatamente sgomberati i campi nomadi abusivi come quello di Forte Sante Caterina a Verona, presenti sul territorio nazionale. (4-04923)

GIORDANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Guardavalle in provincia di Catanzaro il 23 settembre 2002 ha approvato una delibera (GM n. 150) che prevede l'assegnazione di 1.300 euro al responsabile del servizio per l'attivazione di ripetitori TV della rete Fininvest-Mediaset in Guardavalle Centro, località di Tonnina;

da questa delibera, dichiarata immediatamente eseguibile, si può evidenziare che il bilancio del comune di Guardavalle finanzia direttamente le attività del Gruppo Fininvest-Mediaset, vale a dire le attività di una impresa commerciale privata che non ha alcun titolo di servizio pubblico;

attraverso questa « operazione finanziaria » si dà a intendere che il Gruppo Fininvest-Mediaset versa in tali gravi difficoltà economiche da richiedere al comune di Guardavalle di accollarsi gli oneri, sia pure di modesta entità, dell'impresa privata;

in realtà tale « benevolenza » è del tutto grottesca a fronte di una azienda,

Fininvest-Mediaset, che dichiara un bilancio incommensurabilmente superiore al piccolo Comune di Guardavalle —:

se non ritenga, anche attraverso opportune modifiche da attuare con iniziative legislative sulle disposizioni che disciplinano gli enti locali e i servizi pubblici locali, che erogazioni di tale natura debbano essere interdette. (4-04930)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

CAPARINI e BIANCHI CLERICI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

sono stati recentemente costituiti i Collegi dei revisori dei conti che dovranno controllare la regolarità amministrativa e contabile delle istituzioni scolastiche autonome (circa 10.500 in tutta Italia). Si tratta di un effetto dell'autonomia scolastica e di un'attuazione del decreto legislativo n. 44/2001;

tali collegi sono composti da tre membri: uno designato dal Ministero dell'Istruzione, uno dal Ministero dell'Economia ed uno dagli Enti Locali (Province);

precedentemente alla legge sull'autonomia i collegi dei revisori erano composti da solo 2 membri e solo per le scuole con personalità giuridica (in pratica gli istituti tecnici e professionali, non per le scuole elementari, medie e per i licei);

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha designato funzionari in località molto distanti dalla sede di servizio e di residenza e in diversi casi lo stesso designato è membro di collegi che operano in località molto distanti fra di loro. A titolo esemplificativo un funzionario del MIUR può essere nominato in tre Collegi: in un Collegio che opera in Sicilia,

in uno che opera in Piemonte e in uno che opera in Toscana. Lo stesso dicasi di funzionari degli ex provveditorati delle città del Nord nominati in località del Sud o del Centro o viceversa. E evidente il rischio di un aumento delle spese di missione e le assenze dal lavoro;

le istituzioni scolastiche, specie le più piccole, temono che questi costi (indennità e missioni, aerei, alberghi, pasti, ecc.), per quanto legittimi, si traducano in una riduzione della loro possibilità di spesa per i progetti, le attrezzature, le iniziative didattiche —:

se non ritenga che collegi costituiti in modo così eterogeneo difficilmente potranno diventare una risorsa conoscitiva per l'amministrazione statale e per gli enti locali sui flussi e sulle modalità di spesa;

se non ritenga che in un periodo in cui viene chiesta al mondo della scuola una gestione in economia non ci sia altrettanta attenzione a risparmiare anche in questo campo, pur senza nulla togliere alla serietà e all'efficacia dei controlli.

(5-01527)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRANCI e SUSINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nei compartimenti marittimi della Toscana da anni si pratica la pesca del rossetto e oggi tale attività rappresenta circa il 60 per cento del reddito delle imprese che praticano l'attività di piccola pesca costiera;

attualmente tale attività interessa circa 50 imbarcazioni ed oltre 160 famiglie che da questo traggono reddito;

tale attività viene praticata con il metodo di pesca denominata sciabichello toscano, tale metodo non mette a rischio la riproduzione della fauna marina;

il rossetto è un pesce adulto la cui vita non è superiore ad un anno;

gli studi commissionati gli anni scorsi e depositati presso il Ministero e che fondano la ricerca in un lungo periodo di anni dimostrano che tale specie non è assimilabile al novellame;

il metodo di pesca non è riconducibile a quello delle pesche speciali;

tenuto conto che il 31 dicembre 2002 scade la deroga concessa dalla Comunità economica europea in virtù del regolamento n. 1626 del 1994 ad oggi nessun provvedimento è stato assunto per garantire la prosecuzione della stagione di pesca che si conclude nell'aprile del 2003, i periodi di pesca del rossetto vanno dal 1° novembre al 30 aprile di ogni anno;

qualora tale proroga non venisse concessa si metterebbe a rischio la sopravvivenza delle imprese e il lavoro di 160 persone —:

quali iniziative, anche in accordo con l'Unione europea, intenda assumere per garantire la prosecuzione dell'attività.

(5-01526)

Interrogazioni a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto-legge 18 giugno 1986, n. 282, convertito dalla legge 7 agosto 1986, n. 462, è stato istituito l'ispettorato centrale repressione frodi con compiti di prevenzione e repressione delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agro-alimentari e delle sostanze di uso agrario e forestale, di controllo di qualità alle frontiere e, in generale, di